



## **Formazione decentrata di Lecce**

**Codice CORSO D23241**

***“La ragionevole previsione di condanna e l’accesso alle sanzioni sostitutive delle pene detentive brevi: l’udienza predibattimentale, l’udienza preliminare e l’udienza di sentencing a sei mesi dall’entrata in vigore della riforma del processo penale”.***

**Sede:** Brindisi, I.P.S.S.S. Francesca Laura Morvillo Falcone, via Giuseppe Maria Galanti n. 1.

**Date di svolgimento:** venerdì 16 e sabato 17 giugno 2023.

**Coordinatore del corso:** Giuseppe DE NOZZA, componente della struttura di formazione decentrata di Lecce della Scuola Superiore della Magistratura.

### **PRESENTAZIONE**

Il corso si propone di avviare un percorso di riflessione e di approfondimento su alcuni tra i più importanti istituti di nuovo conio della riforma “*Cartabia*”, nella specie sul giudizio di prognosi avente ad oggetto la ragionevole previsione di condanna, sull’udienza di comparizione predibattimentale e sull’accesso, già nella fase di cognizione, alle sanzioni sostitutive delle pene detentive brevi.

A sei mesi dall’entrata in vigore della riforma del processo penale, il corso si propone di promuovere una riflessione comune sulle primissime applicazioni di tali istituti nel Distretto della Corte d’Appello di Lecce, nell’auspicio che il confronto tra le tre magistrature del Distretto e quello tra le diverse sensibilità giuridiche possa essere di ausilio per approfondire istituti inediti dell’ordinamento processuale penale.

Si è ritenuto, quindi, coerente con il fine perseguito coinvolgere in tale percorso i rappresentanti dell’Accademia, dell’Avvocatura e della Magistratura ed, in quest’ultimo caso, dei magistrati in servizio nel Distretto nonché di coinvolgere in tale percorso i magistrati titolari di funzioni direttive e semi direttive, all’ulteriore precipuo fine di arricchire i contenuti di tale riflessione anche con le prime iniziative assunte sul piano organizzativo per dare attuazione a questa rilevante ed innovativa parte della riforma del processo penale.

L’iniziativa formativa è stata assunta in unione ed in collaborazione con il Laboratorio Permanente per l’esame incrociato e per il giusto processo La.P.E.C. “*Ettore Randazzo*”, Sezione di Brindisi, associazione culturale con la quale sono stati condivisi gli obiettivi, la struttura, i contenuti e l’organizzazione del corso, reiterando, quindi, la felice esperienza formativa costituita dal corso di formazione decentrata denominato “*Verso la riforma del processo penale*”, tenutosi il 16 ed il 17 dicembre 2022.

Il corso prende avvio con una relazione frontale sui contenuti del giudizio di prognosi sulla ragionevole previsione di condanna e prosegue con due tavole rotonde che affronteranno il tema del come e con quali contenuti e modalità sia destinato ad operare tale giudizio sia al termine dell'investigazione preliminare sia nella fase che segue l'esercizio dell'azione penale.

Il giudizio di prognosi appare strutturato con i medesimi contenuti in entrambe le fasi ed appare destinato ad incidere in modo profondo anche sulle attribuzioni del Pubblico Ministero, chiamato a proiettare, nella prospettiva del giudizio di merito, gli elementi raccolti nel corso dell'investigazione preliminare per vagliarne la concluzione ai fini della condanna, senza attendere o poter fare affidamento sulle eventuali "*sopravvenienze*" del dibattimento.

Ancor più rigoroso diviene, quindi, il filtro sull'azione penale già esercitata da parte del giudice, chiamato anch'egli ad impedire la celebrazione di dibattimenti che, già in partenza, appaiano inutili a svolgersi.

Oggetto di riflessione sarà in particolare lo spettro d'azione dell'integrazione probatoria da parte del giudice, anche su input della difesa, che appare, stando alle prime interpretazioni, inesistente nell'udienza di comparizione predibattimentale ed, invece, intatto nel corso dell'udienza preliminare.

Nella sessione di sabato 17, il corso si apre con una relazione frontale sulle ragioni della riforma del sistema sanzionatorio e prosegue con due tavole rotonde dedicate, la prima, al tempo ed alle modalità di accesso alla sanzione sostitutiva, in particolare nella fase della cognizione, la seconda all'impatto che l'estensione e l'anticipazione del raggio di operatività delle sanzioni sostitutive ha avuto o potrebbe avere sulla capacità di "*risposta*" del sistema dell'esecuzione penale esterna.

Proprio con riferimento a quest'ultimo tema, si è ritenuto congruo rispetto al fine perseguito dare "*voce*" ai tre uffici dell'esecuzione penale esterna operanti nel Distretto, nell'auspicio che l'ampiezza del confronto possa agevolare la creazione anche di best practices su base distrettuale.

Il coinvolgimento del rappresentante del Foro di Milano, Foro che su questo tema ha già portato a termine un pregevole lavoro di elaborazione di linee guida, ha obbedito alla finalità di arricchire il dibattito sulla "*capacità di risposta*" del sistema dell'esecuzione penale esterna di un rilevante punto di riferimento.

Il corso, quindi, è strutturato in due relazioni frontali ed in quattro tavole rotonde, quest'ultime a struttura omogenea, essendosi invitate a partecipare una rappresentanza dell'Accademia, una della Magistratura, peraltro assortita su base distrettuale e di funzioni, una dell'Avvocatura nonché la rappresentanza del sistema dell'esecuzione penale esterna su base distrettuale e circondariale, con un dibattito che sarà innescato e moderato - o da un professore universitario o da un magistrato o da un avvocato componente del La.P.E.C. "*Ettore Randazzo*", Sezione di Brindisi - con un approccio che valorizzerà non solo il profilo teorico ma anche quello più squisitamente pratico nonché, infine, quello organizzativo grazie alla partecipazione alle tavole rotonde anche di magistrati titolari di funzioni direttive e semi direttive.

Si è ritenuto di affidare la moderazione di due delle quattro tavole rotonde ai rappresentanti della Sezione di Brindisi del La.P.E.C. "*Ettore Randazzo*", associazione avente

quale fine statutario lo studio dei principi e degli istituti che regolano il “*Giusto Processo*” e, quindi, in grado di ulteriormente arricchire il dibattito su tali temi.